

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC BOSCO MARZINIS

Informazione e partecipazione

Questo è il secondo foglio informativo realizzato per promuovere l'**informazione** e la **partecipazione** dei cittadini dei Comuni di Fiume Veneto e Zoppola interessati dalla Zona Speciale di Conservazione "Bosco Marzinis".

Quest'ultimo notiziario illustra in forma sintetica le misure di conservazione del Piano di gestione finalizzate alla tutela di habitat, specie animali e vegetali d'interesse comunitario. Tali misure sono il frutto di una serie di analisi delle caratteristiche naturali del Sito e di alcuni incontri con i portatori d'interesse del territorio.

La stesura del Piano di gestione, infatti, prevede tre diverse fasi accompagnate da un processo partecipativo:

- **la fase conoscitiva:** per raccogliere dati sulle specie e realizzare la cartografia degli habitat d'interesse comunitario;
- **la fase valutativa:** per valutare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat e i principali fattori di pressione;
- **la fase operativa:** per redigere il Piano con le misure di conservazione necessarie.



La ZSC "Bosco Marzinis"

Superficie: la ZSC si estende per 11 ettari nella bassa pianura friulana.

Geografia: il sito include un'area formata da suoli alluvionali con emergenza della falda freatica.

Habitat: il sito include uno degli ultimi lembi, di esigue dimensioni, di bosco della pianura friulano-veneta a farnia e carpino bianco, frammisto a bosco golenale asalice bianco, ontano nero e pioppo nero. All'interno scorre infatti il fiume Sile, a deflusso libero, al quale sono legati gli habitat di vegetazione idrofita delle acque correnti.

Flora: non sono presenti specie vegetali di interesse comunitario (All. II Direttiva Habitat), ad eccezione del bucanave e del pungitopo (All. V Direttiva Habitat), ma il sottobosco è ricco di geofite primaverili a cui si accompagnano specie microterme tipiche degli orizzonti superiori quali *Veratrum album* subsp. *lobelianum*, *Caltha palustris* e *Lilium martagon*. Sono inoltre presenti, lungo il corso del Sile, elofite ed idrofite quali *Potamogeton pectinatus*, *Callitriche* spp., *Sparganium emersum*, *Berula erecta*, *Nasturtium officinale*, *Carex elata*, *Iris pseudacorus*, *Alisma plantago-aquatica*, *Schoenoplectus lacustris*, nonché la pteridofita *Thelypteris palustris*.

Fauna: nell'area sono presenti *Emys orbicularis*, *Triturus cristatus*, *Bombina variegata* e *Rana latastei*, a bassa densità di popolazione. È presente anche una popolazione planiziale ormai isolata di *Vipera aspis francisciredi*. Il popolamento ittico comprende *Lethenteron zanandrei*, *Cottus gobio*, *Cobitis taenia* e *Barbus plebejus*. È segnalata anche la presenza di *Austropotamobius pallipes*.

Gli strumenti di gestione dei siti di Natura 2000



L'Unione europea permette l'utilizzo dei fondi agricoli e strutturali nelle aree della Rete Natura 2000 solamente a fronte di Misure di Conservazione sito-specifiche o di Piani di Gestione approvati dagli organi competenti. In considerazione del fatto che i Piani di Gestione della LR7/2008 richiedono un lungo impegno di realizzazione e approvazione, per permettere l'utilizzo di tali fondi e la successiva programmazione degli stessi, l'Amministrazione regionale ha stabilito di redigere ed approvare Misure di Conservazione sulla base dei dati già in suo possesso.

Attualmente quindi per le 32 ZSC della zona regione biogeografica continentale sono in vigore le Misure di conservazione (di cui alla DGR DGR 546/2013) disponibili anche sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia.

Per quanto riguarda la ZSC "BoscoMarzinis" le misure di conservazione vigenti saranno sostituite da quelle contenute nel Piano di gestione una volta terminato l'iter amministrativo di adozione ed approvazione. In generale, i Piani di Gestione voluti dalla Regione FVG prevedono un'analisi molto approfondita e consentono di individuare e localizzare puntualmente l'applicazione delle misure necessarie alla conservazione delle specie e degli Habitat d'interesse comunitario.

Il Piano di gestione: Assi strategici e Misure di conservazione generali

ASSE STRATEGICO 1: CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT

- 1.1 - Conservazione e miglioramento dell'habitat d'acqua dolce 3260;
- 1.2 - Conservazione e miglioramento degli habitat forestali con particolare riferimento all'habitat 91Lo Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*).

ASSE STRATEGICO 2: CONSERVAZIONE DELLE SPECIE

- 2.1 – Conservazione della flora;
- 2.2 – Conservazione della fauna.

ASSE STRATEGICO 3: CONTENIMENTO E CONTROLLO DELLE PRESSIONI

- 3.1 – Agricoltura sostenibile;
- 3.2 – Riduzione degli impatti dovuti all'invasione di specie vegetali alloctone.

ASSE STRATEGICO 4: SENSIBILIZZAZIONE E FRUIZIONE SOSTENIBILE

- 4.1 – Attività di formazione e sensibilizzazione;
- 4.2 – Fruizione sostenibile.

ASSE STRATEGICO 5: RIQUALIFICAZIONE E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI CONNESSIONE ECOLOGICA DELLA PIANURA FRIULANA

- 5.1 - Miglioramento e potenziamento della rete ecologica della pianura friulana con particolare riferimento agli ecosistemi forestali.

Alcune misure di conservazione rilevanti per la ZSC “Bosco Marzinis”

Regolamentazioni (RE)

- Divieto di realizzazione di nuova viabilità forestale su superfici ritenute di pregio ecologico-naturalistico individuabili negli habitat: 91E0*, 91L0 e 92A0;
- Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta, media e bassa tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione;
- Obbligo di effettuare le manutenzioni di linee di trasporto aeree e interrato (cavidotti, elettrodotti, oleodotti ecc.) al di fuori del periodo 1° marzo – 31 luglio, ad esclusione degli interventi di somma urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento, previa comunque comunicazione all'Ente gestore;
- Divieto di svolgimento di gare di pesca;
- Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni dei generi *Procambarus*, *Orconectes*, *Pacifastacus* *Cherax*, fatta eccezione per le attività in capo all'Ente Tutela Pesca;
- Divieto di effettuare interventi selvicolturali nel periodo compreso tra il 31 marzo e il 31 luglio di ogni anno, fatta salva la possibilità di deroga da parte dell'Ente Gestore in seguito all'effettuazione di sopralluoghi preliminari per l'individuazione delle piante o di zone interessate da nidificazione.

Gestioni Attive (GA)

- Realizzazione di fasce tampone boscate;
- Realizzazione di interventi selvicolturali;
- Realizzazione di aree dimostrative e/o sperimentali permanenti con applicazione di modelli selvicolturali di riferimento idonei;
- Riqualficazione di robinieti;
- Studio sulla funzionalità ecologica e sui fattori limitanti dell'habitat 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*);
- Studio e progettazione della rete ecologica dei boschi della pianura friulana;
- Realizzazione di rilievi e interventi selvicolturali per scopi fitosanitari;
- Rilascio a terra di 3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (esclusi Robinia e Olmo qualora morti in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine);
- Rilascio in piedi di almeno 5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo;
- Rilascio di almeno 5 alberi/ha da non destinare al taglio;
- Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito;
- Creazione di zone umide per anfibi.

Incentivazioni (IN)

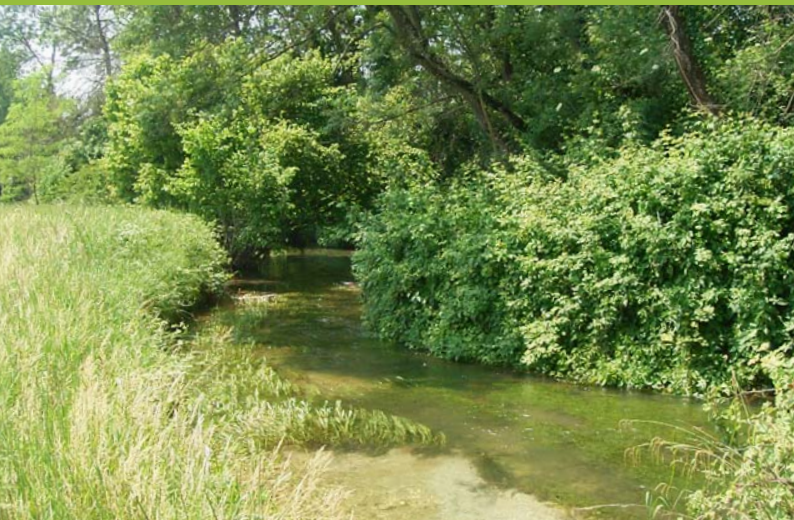
- Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat ed “habitat di specie” di interesse comunitario;
- Incentivi per la realizzazione di interventi selvicolturali;
- Incentivazione alla pratica dell'agricoltura biologica.

Programmi di Monitoraggio e ricerca (MR)

- Monitoraggio degli habitat, della vegetazione e della flora di interesse conservazionistico;
- Monitoraggio di specie esotiche invasive;
- Monitoraggio fitopatologico per specie forestali.

Programmi Didattici (PD)

- Azioni di sensibilizzazione sulla fauna minore;
- Cartellonistica informativa sulle linee guida per la profilassi di *Aphanomyces astaci*.



L'iter di Approvazione del Piano di Gestione

Per entrare in vigore, l'elaborato tecnico, una volta consegnato agli uffici, dovrà iniziare il suo iter di approvazione come definito nell'articolo 10, capo III della L.R. 7/2008, parzialmente modificata dall'articolo 140 della L.R. 17/2010 che viene riportato a seguire:

1. la Regione sente il Comitato tecnico-scientifico e il Comitato faunistico regionale e acquisisce il parere della competente Commissione consiliare.
2. La Giunta regionale adotta il Piano di gestione con propria deliberazione.
3. Il Piano di gestione viene pubblicato per sessanta giorni consecutivi all'albo pretorio degli enti locali interessati e sul sito internet della Regione con avviso di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, con l'indicazione della sede ove si può prendere visione dei relativi elaborati.
4. Chiunque ne avrà interesse potrà presentare osservazioni entro i sessanta giorni successivi. La Regione valuterà le osservazioni pervenute e potrà apportare le modifiche derivanti dal recepimento delle medesime.
5. Il Piano di gestione viene in fine approvato con decreto del Presidente della Regione su conforme delibera della giunta.

Il processo partecipativo

La redazione del Piano di gestione è stata accompagnata da una serie di incontri rivolti alla popolazione e da tavoli tematici che hanno coinvolto tutti coloro che svolgono attività strettamente connesse al utilizzo o alla fruizione del territorio.

Il processo partecipativo ha avuto il duplice obiettivo di sensibilizzare la popolazione ed i portatori di interesse verso le tematiche di conservazione della biodiversità e di condividere la stesura del documento mediante la raccolta di osservazioni e proposte provenienti dai partecipanti. I primi incontri sono serviti a chiarire che una ZSC non ha la medesima regolamentazione di un Parco naturale regionale e che lo scopo di un Piano di gestione non è quello di limitare le attività antropiche ma di trovare un giusto equilibrio tra la conservazione della natura e le attività economiche del territorio.

Il secondo ciclo di incontri con i portatori di interessi è stato invece caratterizzato da la collaborazione tra i tecnici ed i partecipanti nella condivisione delle misure in base alle esigenze del territorio. Le misure proposte dal Piano, in minima parte presentate in questo foglio informativo, sono quindi il frutto di una condivisione allargata.

In particolare il processo partecipativo è stato articolato come segue:

- 18 dicembre 2012**, Muzzana del Turignano: Forum iniziale con la popolazione
- 29 maggio 2014**, Muzzana del Turignano: 1° Tavolo tecnico per i portatori d'interesse
- 26 giugno 2014**, Muzzana del Turignano: 2° Tavolo tecnico per i portatori d'interesse
- 20 novembre 2014**, Muzzana del Turignano: Forum finale con la popolazione



DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ,
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

SERVIZIO TUTELA DEL PAESAGGIO E BIODIVERSITÀ
Via SABBADINI, 31 - 33100 UDINE
Tel: 0432.555592 / Fax: + 39 0432 555757
E-mail: pierpaolo.zanchetta@regione.fvg.it



Fondo europeo agricolo per
lo sviluppo rurale: l'Europa
investe nelle zone rurali.

